

Nuove pressioni per l'aumento dei prezzi

# Petrolio: le compagnie puntano a profitti per 845 miliardi di dollari

In tal modo intendono far pagare i loro investimenti ai consumatori europei - Per il nostro paese le pretese del « cartello » si traducono in un brutale drenaggio di risorse

Il tentativo condotto nella seconda settimana di agosto dalle compagnie petrolifere operanti in Italia - per avere un aumento dei prezzi della benzina - sarà rinnovato nei prossimi giorni, più o meno all'epoca che fu indicata allora dal ministro competente come quella in cui il governo sarebbe stato in grado di dare una risposta. Ma poiché finora queste risposte alle domande delle compagnie non sono mai state uscite, anzi di regola o positive o quanto meno interlocutorie, converrà forse conoscere con esattezza quello che le compagnie chiedono e il motivo per cui lo chiedono. In ogni caso, il recente aumento dei prezzi - che esse vorrebbero - non ha alcun rapporto con le sciochezze ventilate da qualcuno dei loro esponenti in questo paese, in cui si attaccano a pretesti minimi come le quotazioni del dollaro, o tentano di negare la caduta del noli, quando la stampa economica è piena di annunci di aumenti di noli per superpetroliere in tutti i grandi cantieri del mondo. E del resto, nessuno si aspetta nemmeno dalla prossima sessione dell'OPEC un aumento del prezzo ufficiale del greggio (quello reale è in flessione da tempo) quando si sa bene che i maggiori paesi esportatori hanno ridotto severamente la produzione, di fronte a una domanda più bassa del previsto.

Va detto che al vertice delle grandi compagnie petrolifere, e al livello della Chase Manhattan Bank che ne è l'espressione finanziaria e anche in qualche misura il cervello comune - ben diversamente che al livello di alcune frazioni insulari del territorio - si evita di cadere in tali grossolanità, e anzi si dice chiaro e tondo che cosa si vuole. Così in una pagina a pagamento de "Financial Times" del 3 giugno scorso, la Chase afferma che le grandi compagnie petrolifere intendono raccogliere nei prossimi dieci anni 845 miliardi di dollari di profitti, in un gruppo di miliardi di cinque anni precedenti. Questo è allora il punto da discutere, per vedere se tale richiesta sia o no esorbitante.

## Incontro sui rapporti tra Vaticano e Ungheria

Il presidente della Conferenza episcopale ungherese, monsignor Jozsef Ijjas, ha voluto sottolineare i buoni rapporti esistenti tra il suo paese e il Vaticano nel corso di un ricevimento da lui dato all'Accademia d'Ungheria in Roma sul tema "Il sacramento di unione". L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Ungheria Vince Koczan, di vescovi, sacerdoti e dirigenti di associazioni cattoliche ungheresi. In precedenza, trecento pellegrini ungheresi, venuti a Roma per l'Anno Santo con un treno speciale insieme a numerosi sacerdoti, seminaristi e religiosi, delle rispettive diocesi, erano stati ricevuti in San Pietro da Paolo VI.

do le stime più pessimistiche - a 600 miliardi di dollari e secondo altre stime a non più di 250; evidentemente, anche se si prende per buona la stima più alta (per quanto improbabile) si rimane di molto sotto la cifra che le compagnie chiedono per sé. Esse giustificano tale richiesta con il pretesto dell'affermazione che occorrerebbe investire ben 1200 miliardi di dollari (1970-1985) per cercare il petrolio in regioni diverse dal Medio Oriente, soprattutto in territorio americano. Si vede infatti da un altro studio della Chase, della fine dell'anno scorso, che già nel 1975 - in piena espansione della produzione mondiale - gli investimenti in tale area non superarono 190 milioni di dollari, contro 760 in territorio USA. Si è già detto che attualmente i paesi del Medio Oriente producono meno del livello considerato conveniente in rapporto alle riserve e ai costi generali, allo scopo di sostenere i prezzi. In ogni caso tutti i maggiori esponenti internazionali sono concordi nel ritenere che con un investimento minimo la produzione di tale area potrebbe essere facilmente triplicata in un o due decenni, che è più di quanto occorra per fare fronte alla domanda internazionale durante la fase di sviluppo delle fonti nucleari. Dunque i 1200 miliardi di dollari, che le compagnie si propongono di investire, potrebbero forse servire a ridurre del 25 per cento le importazioni di greggio mediorientale, ma certamente non corrispondono ad alcuna esigenza di natura pluriennale.

Naturalmente, se gli americani, o quei li decidono per loro, intendono investire il modo sconsiderato, si può anche lasciarsi fare: si può evitare però che esse continuino a ottenere da noi da altri paesi europei, dal Giappone, i mezzi per farlo. Alcune cifre sono già accessibili: nei primi nove mesi del 1974 (F. O. Intelligence Weekly del 13 gennaio scorso) le grandi compagnie petrolifere hanno investito in territorio USA 8,9 miliardi di dollari (di cui 2,5 per un investimento diretto) mentre ne avevano tratto solo 4,9 miliardi di profitti (38 per cento del totale dei loro profitti). La differenza di quattro miliardi di dollari, che si muta da consumatori europei e giapponesi, ad opera di filiali operanti in questi paesi. E' chiaro dunque che queste filiali, che tendono ad accettare prezzi più alti per la benzina o altri prodotti petroliferi, ci chiedono in realtà di finanziare in misura crescente gli investimenti del gruppo petrolifero in questi paesi, con i consimili in territorio USA o altrove, a detrimento dei nostri investimenti sul nostro territorio: in particolare quelli intesi a sviluppare fonti di energia che ci rendono indipendenti dal cartello del petrolio: a consentirci di porre su basi nuove e di mutuo vantaggio i rapporti con i produttori di greggio. Il disegno delle grandi compagnie petrolifere e della Chase Manhattan Bank è di pubblico dominio, è dichiarato e proclamato in intere pagine di pubblicità dei grandi giornali americani e britannici. Se non altro, il pubblico di questi paesi sa di cosa si tratta: può essere più o meno d'accordo, ma in ogni caso, se in America, in Texas e in Alaska, e in Gran Bretagna alcuni guardano con speranza forse eccessiva al Mare del Nord. Ma per il nostro paese, quel disegno si traduce in un brutale drenaggio di risorse, nazione di risorse sottratte a noi perché giovino ad altri.

## Cino Sighiboldi

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA



## PRIGIONERA NEL CIAD

PARIGI - Il governo francese ha annunciato di avere messo a disposizione dei rapitori di Francois Claustre la somma di 10 milioni di franchi da loro richiesta. L'archeologo francese è tenuto in ostaggio sotto la minaccia di morte, da quasi un anno dai ribelli del Ciad. I ribelli chiedono al governo francese per il riscatto, oltre al denaro della cassa. NELLA FOTO: la Claustre fotografata davanti alla capanna ove è tenuta prigioniera.

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani alle armi

# NOVITÀ E VECCHI PROBLEMI PER CHI PARTE PER LA NAJA

Il nuovo sistema di addestramento - Le direttive del gen. Cucino per il « governo del personale » - La ferma a 12 mesi - L'impaccio del vecchio Regolamento di disciplina e le iniziative per rinnovarlo

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani appartenenti alle varie brigate del 75, partono per il servizio militare di leva. La loro « naja » si svolgerà in una fase delicata, di profunde trasformazioni nelle strutture dell'Esercito e della stessa vita di caserma. La prima novità consiste in una diversa preparazione addestrativa. Per la formazione dei militari di leva, verrà, infatti, portato a termine entro l'anno il riordinamento già avviato per lo scioglimento dei Centri Addestramento Reclute (i tristemente noti « reggimenti CAR » sette dei quali sono già stati soppressi).

« L'addestramento di base delle reclute », spiega il documento redatto dallo Stato Maggiore per la ristrutturazione dell'Esercito - verrà svolto presso unità operative a livello di battaglione, temporaneamente costituiti con il personale di base, con un carattere scolastico - come era finora il CAR - ma di veri e propri reparti d'impiego ».

Questi nuovi orientamenti sono stati indicati in relazione con il nuovo sistema di chiamata alle armi, che sarà mensile anziché quadrimestrale, e con le nuove procedure addestrative, che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno. Le reclute affluiranno ai citati battaglioni destinati alla loro formazione di base oppure, se specializzati, alle

Scuole. Dopo questa prima fase e con pari frequenza mensile, il personale di leva raggiungerà i reparti d'impiego ove l'addestramento proseguirà per tutta la restante durata della ferma.

Fin qui le nuove direttive comprese nel « piano » di ristrutturazione dell'Esercito in fase di attuazione. Altre novità, alcune buone altre discutibili, o soltanto demagogiche e di difficile attuazione pratica, sono già in vigore dal 1 agosto scorso. Si tratta di nuove norme nella vita di caserma, disposte con una circolare dall'attuale capo di SM dell'Esercito generale Andrea Cucino, e adottate - si precisa - in via sperimentale. Queste norme riguardano la sveglia e le attività personali, l'uso dell'abito civile, il « settimana corta » e il tempo libero, la liberata uscita e il rientro in caserma etc. Vediamole insieme.

LA SVEGLIA - Il segnale di sveglia - dicono allo SM - ha lo scopo di sottolineare l'inizio delle operazioni giornaliere; ad esso non deve accompagnarsi una specifica azione di controllo dei militari, i quali possono essere organizzati nel modo da essi ritenuto migliore e più opportuno al tempo concesso per la cura della persona e dell'uniforme, il riordino della briganda e la pulizia della briganda e della briganda.

LA SETTIMANA CORTA - Le nuove norme prevedono lo svolgimento delle attività addestrative e lavorative sia di 5 giorni per settimana dal lunedì al venerdì ad quadri di meglio soddisfare le loro esigenze di carattere privato. Si tratta di vedere in che modo i comandanti potranno ad applicare queste disposizioni, se cioè intendono rispettarne lo spirito di maggiore apertura, o se, invece, procedono ad arbitrarie restrizioni come quelle della briganda e della briganda.

LA LIBERA USCITA - E' stata fissata in 4 ore a giorno - e 7 giorni di leva che gli uomini di leva che abbiano compiuto almeno un mese di servizio - precisa la circolare citata - possono non consumare il secondo rancio dei giorni festivi per fruire di libera uscita. Durante il periodo di libera uscita, i militari possono lasciare la caserma o rientrarvi a qualunque ora. Fermo restando ovviamente il controllo di presenza del personale di guardia. Queste norme sostanzialmente le nuove disposizioni dello SM dell'Esercito per il « governo del personale ».

L'altra importante novità che riguarda i soldati del contingente di leva che partono fra il 16 e il 20 settembre è data dalla riduzione della ferma. Secondo quanto stabilito dalla nuova legge, approvata dal Parlamento dal Parlamento con il voto favorevole e il contributo decisivo del PCI, essi dovranno stare sotto le armi 12 mesi. Quello che, invece, non è an-

cora cambiato è il Regolamento di disciplina militare, contestato ormai da tutti, ufficiali compresi. Un nuovo Regolamento di disciplina è ora all'esame del Parlamento che lo discuterà verso la fine di settembre. Esso segna qualche timido passo avanti rispetto a quello in vigore, ma contiene anche formulazioni e principi gravemente arretrati e da superare senza indugi. I comunisti si batteranno quindi perché col nuovo Regolamento si ponga fine - pur nel dovuto rispetto delle necessarie norme disciplinari - ad un rapporto di tipo autoritario e siano garantiti i diritti civili e politici dei cittadini-soldati.

tere giustizialista coincide con l'avanzare, all'interno dello schieramento politico, delle forze armate decise a giocare un loro ruolo i cui segni caratteristici sono stati la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi. I vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

Il giustizialismo ha la necessità di allargare le sue basi di sostegno in un momento particolarmente critico. E non sembra che Isabelita Peron e il suo ministro degli Interni, colonnello Vicente Damasco, possano superare con successo lo scoglio di tanti mesi di servizio per il presidente della Repubblica. Ma non si può non rilevare che la sua vacanza - forse premissa di una assenza più prolungata - giunge dopo aver scosso il paese con l'allontanamento di Lopez Rega e dei suoi seguaci, ha preso consistenza nello stesso movimento giustizialista, si finisca di tirarsi nella necessità politica di riconquistare prestigio al peronismo, seriamente deteriorato.

Il deterioramento del potere giustizialista coincide con l'avanzare, all'interno dello schieramento politico, delle forze armate decise a giocare un loro ruolo i cui segni caratteristici sono stati la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi. I vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

La vacanza presa dal Capo dello Stato permetterà al suo successore costituzionale, di creare un clima meno settario, di cercare di attivare nuovamente la « politica delle coincidenze » che fu praticata dal generale Juan Peron. Resta da vedere se la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi, i vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

La signora Peron inizia oggi un mese di riposo

# Argentina. Isabelita in cura. Si prospettano cambiamenti?

Sostituita temporaneamente alla presidenza della Repubblica da Italo Luder che potrebbe ricoprire di riprendere i contatti con i partiti d'opposizione - Il movimento giustizialista cerca di riconquistare il prestigio perduto - Nuovi scontri armati e attentati: il bilancio è di quattordici morti

## Il nostro servizio

BUENOS AIRES, 12. Isabelita Peron, dopo molti tentennamenti e rinvi, ha deciso di prendere un periodo di riposo. Domani - a quanto ha annunciato, conversando con i giornalisti, il ministro degli esteri - la scerà temporaneamente alla carica di Capo dello Stato (sostituita, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, dal presidente del senato, Italo Luder) per un mese e di cure per rimettersi all'assurimento nervoso di cui è sofferente. Dovrebbe ritornare alla Casa Rosada a metà ottobre per poter partecipare alle celebrazioni, che avranno luogo il 17 per l'anniversario dell'ascesa al potere del generale Juan Domingo Peron, nel 1945.

Nessuno dubita - negli ambienti politici argentini - delle non buone condizioni fisiche della signora Peron. Ma non si può non rilevare che la sua vacanza - forse premissa di una assenza più prolungata - giunge dopo aver scosso il paese con l'allontanamento di Lopez Rega e dei suoi seguaci, ha preso consistenza nello stesso movimento giustizialista, si finisca di tirarsi nella necessità politica di riconquistare prestigio al peronismo, seriamente deteriorato.

Il deterioramento del po-

tere giustizialista coincide con l'avanzare, all'interno dello schieramento politico, delle forze armate decise a giocare un loro ruolo i cui segni caratteristici sono stati la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi. I vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

La vacanza presa dal Capo dello Stato permetterà al suo successore costituzionale, di creare un clima meno settario, di cercare di attivare nuovamente la « politica delle coincidenze » che fu praticata dal generale Juan Peron. Resta da vedere se la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi, i vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

# postale pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1975, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

ANTONINO GARGIULO  
Meta di Sorrento (Napoli)

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della Marina militare alla Caserma nazionale della Presidenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 14 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente conoscierti la pensione definitiva (avvenuta ormai in mano tutta la tua posizione contributiva ed assicurativa) con l'aggiunta degli assegni familiari.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo? GIOVANNI BARBATO Napoli

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissando la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'istituto stesso ha accorso presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'invalidità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 15 del 13-12-42 all'8-9-43. Quanto leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

A cura di F. Viteni

Sergio Pardera Isidoro Gilbert

**RENAULT 4.**  
Solo 850 cc, ma a trazione anteriore.

Solida come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambiati. Renault 4 ha 5 porte, 5 posti, un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

# Numerosi emigrati al Festival dell'Unità

La partecipazione dei compagni emigrati al grande incontro della Festa nazionale dell'Unità, si è fatta ormai tradizione. Dalla festa di Torino a quella di Roma, Milano e Bologna, essa è diventata sempre più massiccia e organizzata. I lavoratori italiani che vivono all'estero sentono sempre più il bisogno di un collegamento tra le lotte per la difesa dei loro diritti di lavoratori e la loro dignità di cittadini italiani, e le battaglie che la classe operaia e le forze democratiche conducono in Italia, per la soluzione dei gravi problemi del nostro paese - e fra questi spicca, quale ferma condanna della politica dei governi diretti dalla DC, il problema dell'emigrazione, in particolare la difesa delle istituzioni repubblicane, delle conquiste democratiche. In tale contesto le feste dell'Unità hanno ormai ottenuto un ruolo di portata politica nazionale.

Questo e lo spirito con cui le nostre organizzazioni all'estero si sono impegnate quest'anno per assicurare una partecipazione di massa alla Festa di Firenze d'altro lato, l'esistenza di questa volontà di talli legami con il nostro partito e iniziative, s'è già mostrata in occasione del 15 giugno, che ha visto decine e decine di migliaia di lavoratori emigrati rientrare in patria e dare il loro voto alle elezioni del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

La lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori emigrati colpiti dalla crisi e delusione del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

La lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori emigrati colpiti dalla crisi e delusione del PCI, anche se ciò significava non soltanto un viaggio lungo (sovente anche 2000 chilometri) ma altri inimmaginabili sacrifici e in non pochi casi anche il rischio di perdita del posto di lavoro.

## Una smentita al « Mondo »

Sul Mondo di questa settimana, in un articolo di Massimo Caporali vengono attribuite da compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, frasi aspramente critiche nei confronti di alcuni partiti socialisti europei. Nell'articolo si afferma anche che tali frasi sarebbero state dette da Kanapa al compagno Sergio Segre.

Da noi informato in proposito, il compagno Jean Kanapa ha smentito formalmente di avere usato le espressioni che gli sono attribuite, tanto più che non ha avuto alcuna conversazione con il compagno Segre in queste ultime settimane.

**PISTONI IDRAULICI E CRU**  
**C.O.M.A.**  
Coop. Opere Meccaniche Alfa

CASTELBOLOGNESE (Ravenna)  
Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50 031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

**XV CAMPIONARIA DI FIRENZE**  
12-13 settembre 1975  
Mostra Internazionale Calzature  
Pelleterie - Cuoi

**Mostra Mercato delle Calzature per l'Italia**  
FIRENZE - Palazzo degli ARARI  
18-20 ottobre 1975

**IX PRESELEZIONE ITALIANA MODA**  
MONTECATINI TERME  
15-17 novembre 1975

**CAMPIONARIA DI FIRENZE**  
FIRENZE - Via Valdonei, 9  
Tel. 282.792 215 867